

20.06.2014

# La sfida della mobilità

— Simone Gianini —

*municipale PLR di Bellinzona, capo dicastero Territorio e Mobilità e presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese*

Quella di dotare il Cantone di una rete di trasporti moderna ed efficace è una delle sfide più importanti dei prossimi dieci anni. Il rilancio economico passa anche da lì

A prescindere da meri calcoli elettorali, i partiti - compreso il PLR - e la stragrande maggioranza degli attori politici sono ben consapevoli dell'importanza del trasporto pubblico per garantire la mobilità nel Ticino del futuro. I programmi di agglomerato sottoposti alla Confederazione per l'ottenimento di sussidi infrastrutturali, così come i grandi progetti in atto nel Cantone vanno in questa direzione.

Con l'obiettivo e la previsione di un forte aumento dell'utenza, sono attualmente in progettazione o già in esecuzione opere che dovranno permettere alla rete ticinese di compiere un deciso balzo in avanti. La galleria di base del Monte Ceneri permetterà da fine 2019 collegamenti ferroviari molto più attrattivi fra Sopra- e Sottoceneri dell'ordine di un quarto d'ora tra Bellinzona e Lugano e venti minuti tra Locarno e Lugano. La realizzazione di un terzo binario fra Giubiasco e Bellinzona, attualmente in progettazione per l'anno 2023, con la creazione della nuova fermata di Piazza Indipendenza, il completamento del nodo intermodale di Arbedo-Castione, lo spostamento della stazione FFS di S. Antonino e gli importanti lavori attorno a quella di Minusio daranno al Sopraceneri una ferrovia veloce urbana (S-Bahn) con obiettivo di cadenza di un treno ogni 15 minuti. Il medesimo scopo è perseguito per il Sottoceneri con la progettazione della prima parte della rete tram fra il piano del Vedeggio e il centro città e con il potenziamento della rete TILO fra Lugano e Milano-Malpensa. Le stazioni FFS di Bellinzona e Lugano, completamente rinnovate, fungeranno da nodo d'interscambio fra il traffico ferroviario nazionale e internazionale con i treni regionali e una rete di bus che, dopo anni di attesa, dal prossimo mese di dicembre corrisponderà finalmente agli standard di frequenza e qualità anche nel Bellinzonese.



I quattro programmi d'agglomerato (Luganese, Mendrisiotto, Locarnese e Bellinzonese) prevedono per i prossimi dieci anni investimenti infrastrutturali, principalmente per il trasporto pubblico, di complessivi 700 milioni di franchi. Le FFS hanno comunicato l'intenzione di investire nello stesso periodo più di un miliardo di franchi nel nostro Cantone. Di pari passo dovrà andare il budget dedicato ai costi di gestione corrente, attestatosi lo scorso anno per il settore del trasporto pubblico attorno ai 70 milioni di franchi per il Cantone, di cui una quindicina a carico dei Comuni.

Assieme all'importante tema del riequilibrio delle finanze pubbliche, che non potrà tuttavia prescindere dall'allocatione di importanti risorse finanziarie in favore della mobilità, semmai da rendere più efficiente nella struttura dei costi fra enti pubblici e aziende di trasporto, una delle sfide più importanti dei prossimi anni sarà quella di dotare il Cantone di una rete intermodale di trasporto pubblico e privato moderna ed efficace. Come al tempo dei pionieri di fine ottocento che hanno portato il progresso in Ticino con la costruzione della prima galleria ferroviaria del San Gottardo e di quelli del secolo scorso che lo hanno collegato alla

Il nodo Alptransit di Camorino attualmente in costruzione © AlpTransit San Gottardo SA



**Simone Gianini:**  
«Un Paese può aspirare ad essere competitivo, soltanto se dispone di un sistema performante di mobilità, pubblica e privata, ciò di cui oggi, al pari di altre prerogative, il nostro Cantone fa ancora difetto»

rete stradale nazionale, il prossimo decennio sarà determinante per lo sviluppo della mobilità del nostro Cantone e, conseguentemente, per quello della sua competitività economica.

Un Paese può infatti aspirare ad essere competitivo, soltanto se dispone di un sistema performante di mobilità, pubblica e privata, ciò di cui oggi, al pari di altre prerogative, il nostro Cantone fa ancora difetto.